

A Gargnano Il Lefay della famiglia bresciana Leali: una Spa con trattamenti rituali della tradizione cinese sposati alla scienza d'occidente

Eco-resort con vista (spettacolare) sul Garda

L'ambizione? «Diventare il brand italiano di riferimento per le vacanze benessere»

Nessuno degli amici dei Leali avrebbe mai immaginato che il loro nome, un giorno, sarebbe stato collegato alle vacanze e agli alberghi di lusso. Tutt'al più all'acciaio o agli aeroplani, perché era a questo che la famiglia si era dedicata da decenni. Nel Dna dei Leali ci sono le acciaierie e il tondino e del resto Odolo (Bs), in Val Sabbia, paese d'origine, è famoso fin dal Medioevo per la lavorazione del ferro. I Leali diventano proprietari di Air Dolomiti, unico esempio di compagnia aerea italiana cresciuta con bilanci in utile. Poi la cessione nel 2003 a Lufthansa e la nuova sfida con l'apertura di un magnifico resort a Gargnano, nel parco dell'Alto Garda. Si può sintetizzare in poche righe: vista spettacolare sul lago, lusso

non esibito, migliaia di metri quadrati di trattamenti e massaggi e una cucina di alto livello. E per finire, costi adeguati. Sembra impossibile, ma esiste.

«Il nostro sogno è offrire la vacanza perfetta. Dove lusso, benessere e natura si vivono nello stesso luogo contemporaneamente. Penso che in questo si racchiuda il successo della nostra filosofia», dice Liliana Leali, presidente di Lefay Resorts. Al plurale, perché nel futuro c'è «un obiettivo ambizioso: diventare il brand italiano di riferimento nel mercato internazionale della vacanza benessere di lusso sostenibile attraverso la realizzazione di una collezione

di eco-resort. Stiamo lavorando ai prossimi progetti: l'ampliamento del Lefay, un resort nel Trentino, un altro sempre

sul Garda», continua il figlio **Alcide Leali Jr.**, managing director della compagnia.

Eco-resort perché la differenza con l'hotellerie di lusso tradizionale è l'attenzione maniacale all'impatto sul territorio. La filosofia green parte da un semplice ma crudele assunto: «Il benessere della persona non può prescindere dal benessere dell'ambiente». Da qui, ogni scelta

dell'architetto altoatesino Hugo Demetz e dei Leali è stata coerente. I tetti della struttura sono coperti di verde, l'isolamento termico è ottenuto per l'inserimento della costruzione direttamente nelle balze delle colline; il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni; raccolta e riciclo dell'acqua piovana. I Leali hanno creato un comitato scientifico per studiare un metodo Lefay Spa. Il risulta-

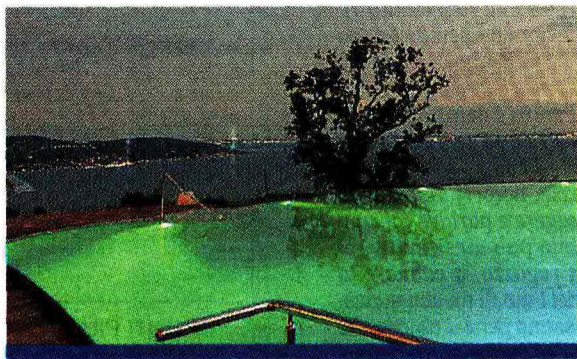
to è un approccio che unisce i principi della medicina classica cinese alla ricerca scientifica: 3.000 mq di estetica, massaggi, rituali d'Oriente e trattamenti di coppia. In cucina si usa l'olio Lefay vital gourmet prodotto con le olive colte a mano e molite dopo 24 ore dalla raccolta.

Lo chef pugliese Maurizio Bufi ha una mano molto solida e riesce a creare piatti leggerissimi dandoti l'impressione di mangiare piatti sontuosi. Ottimi il pinzimonio di pesce crudo e verdure, il gazpacho di pomodoro e burrata e i ravioli di melanzane. Il pasticciere Manuel Marzari merita una nota di merito per i dessert e i croissant e le brioches del mattino, banco di prova di ogni hotel. L'organizzazione (perfetta) è in mano al restaurant manager Francesco Longo.

Roberta Schira

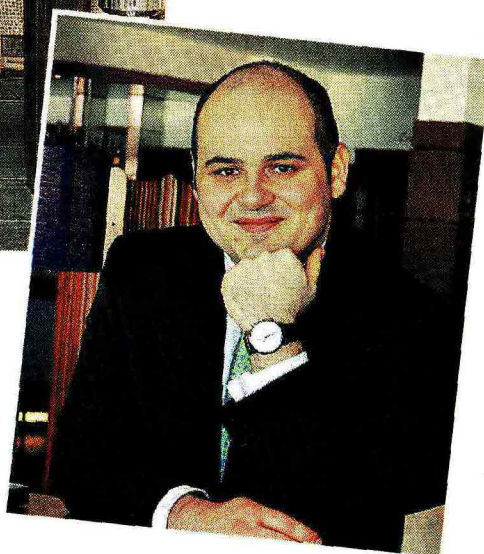
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A pelo d'acqua



La piscina della Spa, affacciata sul lago. Il resort di Gargnano è il primo di un progetto: ne aprirà uno in Trentino e un altro sempre sul Garda





Gruppo di ferro

Alcide e Liliana Leali nel resort Lefay e, a destra, il loro figlio Alcide jr. Industriali siderurgici originari di Odolo, in Val Sabbia, e proprietari di Air Dolomiti (compagnia ceduta nel 2003 a Lufthansa), i Leali hanno deciso di puntare sul turismo. «Il benessere della persona non può prescindere dal benessere dell'ambiente», è il loro «motto»